



NEWTON FERRERS, (Inghilterra) — Il direttore di una fabbrica, il signor Garry Galpin, ha risolto il problema di come portare in villeggiatura la famiglia, completa di bambini, cani, cestini e una "baby sitter". Il signor Galpin ha acquistato un'autopompa dei vigili del fuoco di Newton per la somma di 60 sterline. NELLA FOTO: i tre bambini dei coniugi Galpin, da sinistra, Merrill, 6 anni, Jeremy, Julie, 2, giocano con la loro "baby sitter", tedesca, che tiene al guinzaglio due cani. A destra, i coniugi guardano divertiti la scena. Sullo sfondo l'autopompa (Telefoto ANSA - L'Unità)

Pazza vigilia di Ferragosto: pioggia nel Nord e caldo nel Centro-Sud

Temporali sui giganti ma l'esodo continua

Bagnanti in fuga a Venezia — Migliaia di contravvenzioni per contenere gli incidenti stradali — I consigli di una rivista inglese alle donne bianche

Pazza vigilia di Ferragosto: pioggia a Genova e su tutta la Liguria tempeste e violenti fortunati su Trieste e Venezia, mentre nelle altre città della penisola, prese d'assalto dai turisti, il sole fa bollire l'asfalto. E così, d'altra parte, in mezzo mondo. La frenetica attività di chi parte, di chi arriva e di chi lotta per conquistarsi un posto sul treno o sulla lunga striscia d'asfalto di una autostrada, non accenna a placarsi. Il punto massimo del caos che si verifica ogni anno per il Ferragosto non è, insomma, ancora all'apice.

Solo le grandi città hanno un'aria pacifica. L'automobilista goloso di curve su due ruote e di velocità può, finalmente, pigliare sull'acceleratore anche in città. Capita perfino di trovarsi soli ai semafori ad attendere il via. Il caos, il grande caos di tutti i giorni, si è trasferito al mare, ai monti, ai laghi, sulle autostrade, sulle provinciali e nei luoghi di villeggiatura.

Ed eccoci alla notizia.

Nubifragio: 3 morti

Nelle regioni dell'Italia settentrionale piove a dirotto. A Padova, nel pomeriggio, la situazione ha assunto aspetti tragici: il violentissimo nubifragio che ha investito la città ha provocato due morti e due feriti: un muro è infatti crollato, travolendo 4 operai. A Milano la pioggia torrenziale ha paralizzato il traffico: numerosi seminterrati sono stati allagati. Nel Bergamasco il nubifragio è stato pauroso: frane sono piovate sulle strade, interrompendole. Un intero paese, Gazzaniga è stato invaso dal fango. Alberi secolari sono stati strappati un po' dovunque: fiumi e torrenti sono straripati. Una bimba di Almè, Tullia Buffelli, travolta dalle acque di un torrente, è annegata.

Troppi i morti

Da sabato a teri, lunga e terribile la catena degli incidenti stradali: 16 morti e 13 feriti, alcuni dei quali si trovano ricoverati negli ospedali in gravi condizioni. A Battipaglia, in provincia di Salerno, si è verificato il più grave. Una «500» è andata a frassassarsi contro un albero. Il conducente, Giuseppe Ardila, di 27 anni e una donna, sono deceduti sul colpo. La Polizia Stradale, che controlla la situazione in tutta Italia, ha elevato in Puglia, fra sabato e domenica, due mila contravvenzioni. Le pattuglie in movimento sono 150 ed hanno già percorso 18 mila chilometri.

Molto lavori sui fiumi, sui laghi e al mare per gli agenti di polizia addetti al servizio di «salvataggio a mare». I bagnanti salvati sono stati, fino ad ora, 17. Gli annegati tredici. Tre di essi, tre giovani sono annegati a Salerno nel tentativo di salvarsi l'un l'altro.

Ieri, dieci cordate hanno scalato il Monviso per celebrare il centenario dell'ascensione compiuta un secolo fa da Quintino Sella.

Ma il maltempo infuria sulle Alpi. Tutte le guide di Chamonix sono state mobilitate sin da questo pomeriggio in una serie di spedizioni di soccorso a numerosi alpinisti bloccati dal maltempo sul Monte Bianco. Una cordata di tre tedeschi risulta dispersa sulla pendice dell'Aiguille Verte: tra francesi sono invece rimasti bloccati in parete nell'Aiguille du Diabolo: un giovane scozzese Neil McNiven, di 21 anni, è rimasto ferito gravemente dalla caduta di un sasso, mentre il suo compagno Robert Campbell, di 20 anni si è salvato. Un altro alpinista tedesco, Wolf Jurgend, 20 anni, è rimasto folgorato sul Gran Capucine, mentre il compagno Sepp Spötz, di 21 anni, è stato soltanto ferito. Altre segnalazioni continuano a pervenire al centro alpino di soccorso di Chamonix ma tutte le guide sono impegnate e si dovrà attendere il loro rientro per poter formare nuove spedizioni di soccorso. Zermatt, quattro alpinisti, forse italiani sono scomparsi. Potrebbero però essere riparati nel capanno Salvaj.

L'esodo dalle città

L'esodo dalle città prosegue intanto massiccio in tutta Italia. Affollate, a Genova, le stazioni di Principe e Brignole. Metà dei genovesi la Sicilia, Calabria, Veneto, Valle d'Aosta, Sardegna. Con le motonavi per l'isola sono partite, in questi giorni, almeno quindici mila persone.

Ecco poi, in ordine sparso, le notizie da tutta Italia. A Palermo, mezzo milione di persone hanno lasciato la città, dirigendosi verso le spiagge del litorale tirrenico e quella della riviera jonica. Metà preferite: Taormina, Erice, Tindari, Selinunte, Segesta, le Madonie e l'Etna. Affollatissima Messina. Le strade sono prese da 500 pattuglie della «Strade».

Alla stazione Termini di Roma sono giunti, in due giorni, 11 treni straordinari. Alrettanti ne sono partiti. Il movimento degli arrivi e delle partenze è stato di 700 mila unità. Fra ieri e ieri l'altro, gli incassi hanno raggiunto la cifra di 155 milioni di lire.

Le francesi si spogliano

A Venezia, l'afflusso turistico è eccezionale nonostante il terribile temporale di ieri che ha fatto fuggire migliaia di

SVIZZERA

Espulsi perché lottano per la dignità operaia

Interviene la CGIL

La Segreteria della CGIL, facendosi interprete dello stato di viva preoccupazione esistente tra gli emigrati italiani in Svizzera, ha compilato un passo presso la Union Syndicale Suisse chiedendo di intervenire a tutela degli interessi dei nostri lavoratori.

In questi giorni, numerosi lavoratori italiani emigrati in Svizzera si sono rivolti alla CGIL, facendo presente di essere stati espulsi con l'accusa di aver svolto attività politica fra gli emigrati italiani. Risulta inoltre che decine di lavoratori italiani in Svizzera sono stati sottoposti per le stesse ragioni a perquisizioni, pedinamenti, interrogatori, ecc.

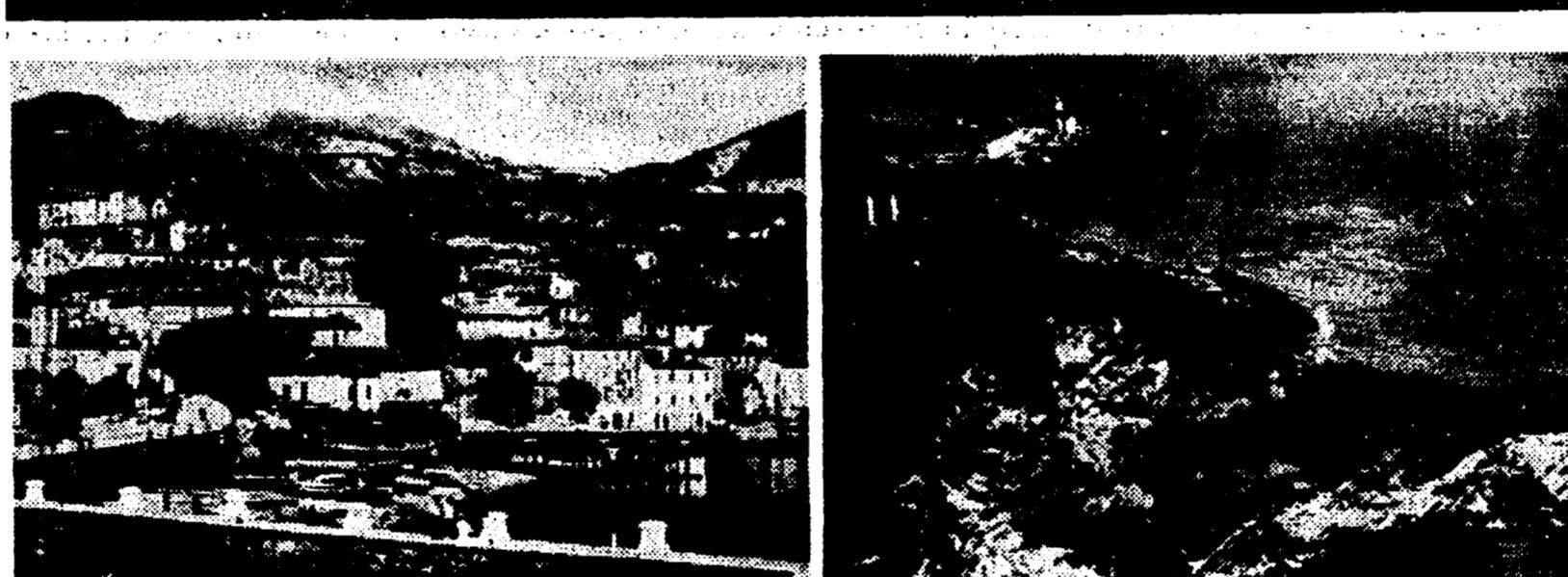
La CGIL, pur non entrando nel merito delle accuse mosse dalle autorità politiche, si è dichiarata a favore di chi si tratta di provvedimenti amministrativi non avallati quindi da alcuna decisione della magistratura e che, dal comunicato delle autorità di polizia della Svizzera, non è possibile desumere una

qualsiasi lesione agli interessi di quel Paese.

D'altra parte la maggioranza dei lavoratori italiani colpiti da provvedimenti di espulsione, ricopre incarichi di responsabilità sindacale nella aziende era comunque attiva nel Sindacato: ciò che avviene a destra si spiega che questa azione sia mosse da reazioni che vanno al di là di quelle ufficialmente dichiarate.

Per questo la CGIL si è rivolta alla Union Syndicale Suisse, (organizzazione che tutela gli interessi degli oltre 450 mila lavoratori italiani presenti in Svizzera) chiedendole di intraprendere tutti i passi atti a garantire agli emigrati italiani la sicurezza del lavoro e la piena libertà di azione per la difesa dei loro interessi.

La Segreteria della CGIL ha inoltre preannunciato che invierà di questa grave questione il Governo nella persona del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale on. Umberto Delle Fav.



Isola d'Elba: due visioni di Rio Marina

Il turismo e lo sviluppo economico

La speculazione edilizia deturpa le coste toscane

Dal nostro inviato

LIVORNO, 12

Se per Viareggio e l'intera

costa versiliana si

pone in modo urgente

il problema di una decom

pressione, attraverso la

penicili montane e un

organico collegamento via

terreno con la zona lacuale di

Massaciuccoli, per la costa

litoranea a sud di Marina di

Livorno e per quella di

Castiglioncello

il problema più impor

tante è ancora quello di

una sua razionale organi

zazione e di un suo rap

porto con lo sbarramento

industriale di Livorno e

con i centri storici collinari.

Il potenziamento e la ri

presenza delle primarie atti

economici e commerciali

è stato realizzato anche

dal colporevole disinteresse

dei vari organi governativi

(Ministero dei Lavori

Pubblici, Ministero della

Agricoltura e Foreste, Cas

sa del Mezzogiorno, Ente

ValORIZZAZIONE ELBA), i

quali operano ognuno in

compatti stagni e su

piani diversi e non coinci

enti. Prova ne è del re

sto, la fine che ha fatto

uno studio di piano terri

toriale di coordinamento,

prestiposto nel '58 dal Mi

istero dei Lavori Pubblici

e non più portato avanti

oppure la redazione «a

tautismo» di piani paes

istici non condivisi dalle

amministrazioni comunali.

La mancanza di uno sfo

go al mare capace di as

sicurare una circolazione

continua di capitali — nel

caso specifico della «Ma

remmina Settentri

onale» — oppure —

«l'isola giusta», ha visto,

in questi ultimi tempi, tra

formarne marittima effe

tuva le caratteristiche del

fenomeno turistico che l'ha

interessata: da un turismo eterogeneo, differenziato, l'isola è diventata dominio di un'attività turistica tesa a salvaguardare ed valorizzare le zone di maggior prestigio, la pressione

maremmana, la pressione edilizia è notevole

Ma l'opinione pubblica si è interessata, proprio in questi ultimi tempi, all'acquisto — al quale non sarebbe stato estraneo l'ex presidente della Fiorentina, l'industriale pratese Enrico Befani — di un vasto ap

pezzamento di terreno colinoso, presso Castiglioncello, esattamente a Chio

Beach, sul quale si vanno edificando villette.

Questa vasta superficie comprende anche un ampio tratto di spiaggia, sul

mare, sui quali sorgono com

fumghi, complessi alberghieri e altre strutture ricreative di lusso accessibili soltanto a un turismo di alto

bordo.

Questa assalto dei gruppi

finanziari italiani e stranieri all'isola d'Elba, è stato reso possibile anche

dal colporevole disinteresse

dei vari organi governativi

(Ministero dei Lavori Pubblici, Ministero della

Agricoltura e Foreste, Cas

sa del Mezzogiorno, Ente

VALORIZZAZIONE ELBA), i

quali operano ognuno in

compatti stagni e su

piani diversi e non coinci

enti. Prova ne è del re

sto, la fine che ha fatto

uno studio di piano terri

toriale di coordinamento,

prestiposto nel '58 dal Mi

istero dei Lavori Pubblici

e non più portato avanti

oppure la redazione «a

tautismo» di piani paes

istici non condivisi dalle

amministrazioni comunali.

La mancanza di uno sfo

go al mare capace di as

sicurare una circolazione

continua di capitali — nel

caso specifico della «Ma

remmina Settentri